

Rotary

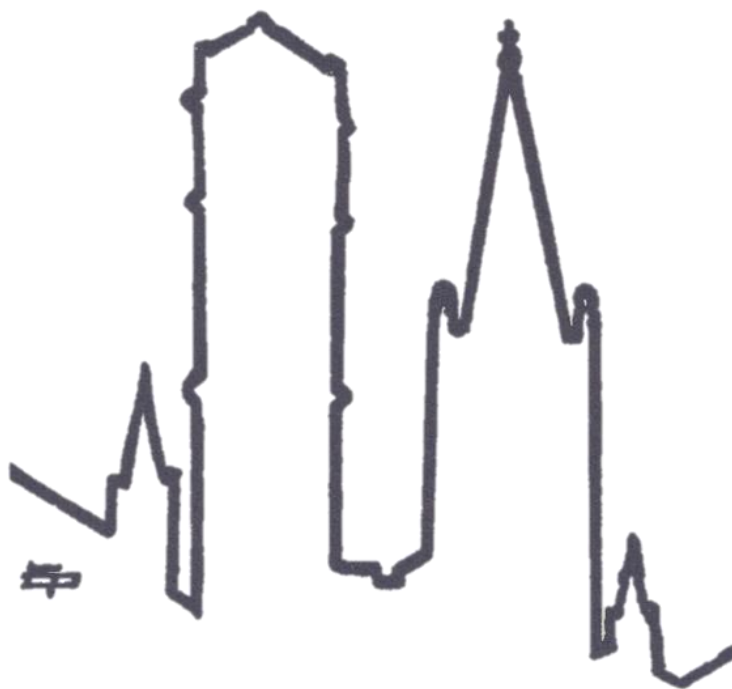
Club di Forlì



Annata Rotariana 2015-2016

Presidente Internazionale
K.R. Ravindran

Distretto 2072
Governatore
Paolo Pasini



FONDATA NEL 1949

Presidente: Alberto Zambianchi

Bollettino n. 2086
DICEMBRE2015

SOMMARIO

- Le conviviali e gli appuntamenti di Novembre
- La lettera di Dicembre del Governatore Paolo Pasini
- La lettera ai Soci dopo gli attentati terroristici di Parigi del Governatore Paolo Pasini
- La lettera di Dicembre del Presidente RI K.R. Ravindran
- Programma del Rotary Club di Forlì di Dicembre 2015 e Gennaio 2016

Domenica 1 Novembre 2015

Chiesa del Suffragio

Commemorazione Rotariani defunti e ricordo del Socio Franco Persiani



In data 1 novembre, presso la Chiesa del “Suffragio” di Forlì, è stato ripetuto il tradizionale “memorial” dedicato a tutti i Rotariani Forlivesi scomparsi, dal 1949, data di fondazione del nostro Club.

Si è trattato di una funzione partecipata e solenne, resa ancora più importante dalle suggestioni create da coro e orchestra.

Inoltre, poiché venerdì 30 ottobre, era improvvisamente scomparso il Socio Franco Persiani, il Presidente Alberto Zambianchi, visibilmente commosso, ne ha tracciato il seguente profilo.

“Franco Persiani è stato un gentiluomo ed un vero rotariano in tutto e per tutto.

Docente e ricercatore emerito all'Università di Bologna, Preside della II Facoltà di Ingegneria, era nato a Forlì il 31 gennaio 1949.

Insieme al Sen. Leonardo Melandri è stato uno dei più forti sostenitori del Progetto per l'at-

tivazione dell' Università Romagna e, in particolare, del Polo, prima, e del Campus di Forlì, poi.

Franco Persiani ha ricoperto, dimostrando sempre competenza e lungimiranza, numerose ed importanti cariche: cito ad esempio che fu Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ed Aeronautica e che fu il promotore principale del “Progetto Ciclope”, dedicato allo studio dell'aerodinamica e delle turbolenze, un'iniziativa scientifica di livello internazionale, che porterà a Forlì e nella vicina Predappio studiosi da tutto il mondo.

Personalmente ho avuto l'onore, nel corso della mia vita, di lavorare con Lui alla realizzazione di altri svariati progetti e - in ogni occasione, da quelle più importanti ed istituzionali, sino a quelle più private ed amicali - Franco Persiani ha fatto emergere chiaramente le doti e le caratteristiche che sempre lo

hanno contraddistinto: cortesia, disponibilità, competenza, professionalità e passione instancabile per la ricerca e lo sviluppo, sviluppo della cultura, della tecnologia, dell'economia, della competitività e dell'attrattività del nostro Territorio.

Lo salutiamo e lo ricorderemo, sempre, con profondo affetto e grande stima”.

Martedì 10 Novembre 2015
Palazzo Albicini - Circolo della Scranna, Caminetto
Assemblea e definizione delle candidature per le cariche 2016-



Il Presidente Alberto Zambianchi, Carlo Alfredo Persiani

In data 10 novembre, si è tenuta, a Palazzo Albicini, presso la sede del Circolo della “Scranna”, l'Assemblea dei Soci del nostro Club.

Il Presidente, in apertura di Assemblea, ha informato tutti i presenti della recentissima scomparsa del Socio Franco Persiani e, riprendendo il profilo da lui già illustrato il 1° novembre, in occasione della commemorazione dei Rotariani defunti, ne ha ricordato il curriculum ed i tantissimi meriti umani e professionali.

Successivamente, Alberto Zambianchi ha relazionato sull'attività svolta e sullo stato di realizzazione dei “services” e, dopo che da Lui erano state fornite anche una serie di anticipazioni sulle iniziative “in fieri”, si è passati alla formalizzazione del-

le candidature per l'annata rotariana 2016/2017.

E' allora intervenuto il Presidente “designato”, Fabio Fabbri, che ha illustrato una serie di proposte ed ha presentato un elenco di nominativi che andranno a comporre la nuova squadra operativa.

Si tratta di Mario Fedriga, Claudio Cancellieri, Franco Maria Guarini, Rinaldo Biserni, Carlo Peracino, Filippo Calzolari, Pierluigi Ranieri, Marisa Rossi e Giuseppe De Marinis.

Da ricordare inoltre che il sopraccitato elenco è integrabile con nuove candidature sino alla Assemblea elettiva prevista per il 15 dicembre p.v..

Il Presidente, prendendo atto della presentazione fatta da Fabio Fabbri, si è complimentato con lui ed ha formulato un augurio di “buon lavoro” e “buon

Rotary” a tutti coloro che, a vario titolo, contribuiranno all'operatività del Club nell'annata 2016/17.



Fabio Fabbri (Presidente incoming) e Alberto Zambianchi (Presidente in Carica)

Martedì 17 Novembre 2015
Palazzo Albicini - Circolo della Scranna, Conviviale
Il ruolo dell'Agricoltura nell'Economia: ieri e oggi,
nuove tecnologie e antichi problemi



Mario Fedriga, Fabio Fabbri, Guido Sassi, Sergio Italo Stefanelli, Alessandro Maria Mazzoni Albicini, Alberto Zambianchi, Ettore Casadei, Gianluca Bagnara, Roberto Monti, Alessandro Senni

Attraverso gli interventi del Prof. Ettore Casadei e del Dott. Gianluca Bagnara - entrambi Soci del Rotary di Forlì - è emerso un quadro completo e dettagliato della situazione come solo due esperti e profondi conoscitori della materia potevano fare.

Si è trattato sicuramente di un'altra serata interessante e stimolante, come anche testimoniato dai numerosi interventi e dalle domande e dalle risposte che sono seguite alle relazioni iniziali. Certamente nel corso della serata il Club ha potuto farsi un'idea precisa della realtà del nostro "settore primario", sia a livello nazionale / internazionale, sia a livello locale.

E' stato realizzato un excursus che ha avuto, inizialmente, un inquadramento di tipo normativo (citare le norme guida di matrice nazionale e di matrice UE), excursus che è poi proseguito prendendo in esame gli elementi di forza e quelli di debolezza delle nostre produzioni, comprese le potenzialità fornite dalle nuove tecnologie e dai più moderni metodi per "fare vera agricoltura di qualità", capace cioè di stare con successo

sul mercato e di integrarsi perfettamente con le compatibilità ambientali.

Una citazione particolare merita anche il sentito ringraziamento che il Presidente Zambianchi ha riservato a tutti coloro che, in modo diretto / indiretto, e, a vario titolo, hanno collaborato all'ottima riuscita dell'Edizione 2015 della rassegna fieristica forlivese "Commercianti per 1 giorno", una iniziativa che ha permesso di raccogliere risorse che le Consorti metteranno a disposizione dell'Hospice di Forlimpopoli.



Ettore Casadei



(38 soci, assiduità 38,4%)

Martedì 24 Novembre 2015
Palazzo Albicini - Circolo della Scranna, Conviviale
Serata con Menu e Piatti preparati dalle Consorti



Fabio Fabbri, Salvatore Ricca Rosellini, Alberto Zambianchi, con l'attestato di onorificenza per il contributo alla eradicazione della Polio con il Progetto presentato da Salvatore Ricca Rosellini nella annata 2014/2015

Martedì 24 novembre, si è ripetuta l'ormai tradizionale serata contraddistinta dal menù preparato dalle Consorti.

Ancora una volta i numerosi Rotariani presenti hanno potuto soddisfare il loro appetito ed il loro palato, con un'offerta di vivande – antipasti, minestre, secondi piatti, contorni e dessert – che nulla avevano da invidiare a quella dei migliori ristoranti italiani.

Dal Presidente Alberto Zambianchi, oltre ai doverosi ringraziamenti, sono giunte ulteriori considerazioni dedicate a tutti / tutte coloro che con diversi apporti, avevano contribuito all'ottima riuscita della serata.

Non sono mancati neppure elogi particolari, dedicati alle modalità di presentazione dei singoli piatti, oltre che alla loro intrinseca qualità.

Da rilevare anche che il Presidente Zambianchi, considerata l'alta presenza di "Consorti", ha sentito il dovere di ripetere il ringraziamento che già in occasione della serata del 17 novembre u.s. egli aveva riservato a tutti coloro che avevano collaborato all'Edizione 2015 della rassegna fieristica forlivese "Commercianti per 1 giorno", una iniziativa che aveva permesso di raccogliere risorse da mettere a disposizione dell' hospice di Forlimpopoli.

Da segnalare, infine, che il Presidente incoming Fabio Fabbri ha presentato l' "attestato" con cui la Rotary Foundation ha inteso ringraziare il Club di Forlì per le importanti iniziative attivate nell'anno della presidenza del Dott. Salvatore Ricca Rosellini.



La lettera di *Dicembre 2015* del Governatore del Distretto Rotary 2072 Paolo Pasini



Il governatore Paolo Pasini
Distretto Rotary 2072
A-R 2015—2016

DICEMBRE: Mese della Prevenzione e Cura delle Malattie
Carissime Amiche e Carissimi amici,
il mese di dicembre è dedicato alla prevenzione e alla cura delle malattie, una dedica di grande coinvolgimento, perché la prevenzione delle malattie non com-

porta esclusivamente modalità operative strettamente sanitarie (vaccinazioni, screening, ecc.) ma deve necessariamente tener conto di quel terreno così importante nelle relazioni umane che è l'educazione.
Da subito ci balzano alla mente importanti iniziative rotariane in

“...il pensiero prevalente consisteva nel dare, non nel ricevere. Il dare si conciliava maggiormente con quel che ne conseguiva: l'amicizia”

vari settori strategici oltre all'impegno profuso per la campagna contro la poliomielite: la fornitura di acqua potabile, l'igiene quotidiana, le infrastrutture di servizi essenziali nelle città e nelle campagne, l'alimentazione, gli stili di vita. Tutti contesti dove, non solo, l'attività sanitaria o tecnica sono utili ma assieme alla relazione educativa diventano vincenti.

Il Rotary, soprattutto mediante la Rotary Foundation, agisce efficacemente in tutti questi ambiti, non solo all'estero, ma anche nelle nostre comunità attraverso i vostri progetti, pienamente inseriti nel tessuto sociale come, ad esempio, le iniziative che sono state portate all'attenzione dei Presidenti di Club durante lo svolgimento del SEGS (SEminario per la Gestione delle Sovvenzioni) per l'annata 2016-2017 lo scorso 21 novembre a Bologna, e di cui potrete prendere conoscenza andando sul sito del Distretto 2072 alla voce:

eventi Distrettuali->SEGS->Documentazione.

E' ormai assodato il fatto che l'educazione alle buone pratiche, l'educazione alla salute, l'eliminazione delle disuguaglianze, costituiscano quel complesso di azioni che maggiormente incidono sulla durata e la qualità della vita. Non è dunque un caso che il Rotary agisca in tutto il mondo ad ampio spettro, contribuendo al raggiungimento d'importanti risultati.

Le ultime iniziative interdistrettuali come la Maratona a favore della campagna antiPolio, le iniziative dei Club come la “ride spinning” per la raccolta di fondi oppure il sostegno all'iniziativa nazionale con il Ministero della Salute e la Croce Rossa nell'ambito della campagna anti HPV, ne sono la testimonianza.

Tuttavia vorrei segnalarvi un altro tipo di malattia di cui oggi tutto il mondo contemporaneo sembra sempre più colpito. Si tratta di ciò che Kierkegaard chiama “La malattia mortale”, una malattia che colpisce sempre più l’uomo moderno ed è la malattia dell’Io che si manifesta come angoscia e disperazione, è la malattia di chi smarrisce il senso dell’esistenza, è la malattia che intacca il senso di identità nel suo aspetto più profondo.

Una malattia che colpisce l’Io quando cessa di considerarsi bisognoso del rapporto con gli altri, quando pensa di considerarsi totalmente autosufficiente, quando la propria visione vuole essere dominante.

Non è un caso che Paul Harris quando narra la storia del nostro sodalizio ne “Il Fondatore del Rotary” (1928), narra la storia di un’amicizia: “...il pensiero prevalente consisteva nel dare, non nel ricevere. Il dare si conciliava maggiormente con quel che ne conseguiva: l’amicizia”. La mancanza di questa sensibilità, ricerca e propensione fa dire allo stesso Paul Harris che lo spirito del Rotary “... può essere definito egocentrico”.

Dicembre è anche il mese che ci fa riflettere più di ogni altro su questa malattia e sulla cura, infatti noi tutti, credenti e non, aspiriamo a rapporti umani improntati al reciproco rispetto e aiuto, abbiamo l’esigenza di un mondo che sia accogliente per le nuove generazioni e tollerante con le diversità di cui ognuno di noi è portatore, che possa soddisfare le esigenze spirituali e morali di ciascuno, che offra le opportunità più ampie alla creatività e all’ingegno, che sia il terreno di amicizie vere e che consenta l’azione umanitaria verso chi si trova in drammatiche difficoltà...

Un mondo utopistico? No, semplicemente è ciò che si trova nelle attese di chi rinuncia a un Io ipertrofico per uno sguardo più ragionevole verso la realtà.

D’altra parte Cesare Pavese, ne “Il mestiere di vivere” ci ricordava: “...qualcuno ci ha mai promesso qualcosa? E allora perché attendiamo?”.

Tra non molto sarà Natale, il tempo dell’attesa, l’attesa di un incontro con un Fatto che possa provocare la libertà dell’uomo, la quale quando persegue la pura affermazione di sé non può che sfociare in violenza angosciata e disperata. Ma, se la libertà asseconda quell’esigenza primaria di bene e di bellezza che risiede in ciascuno di noi, genera un percorso positivo inarrestabile.

Carissime Amiche e Carissimi Amici, la risposta ad un’attesa che si compie, non può che essere una decisione forte di passare all’azione, noi abbiamo trovato nel Rotary un ambito che permea la nostra vita professionale in modo tale che ci fornisce tutti gli strumenti che possiamo desiderare: il Club cui apparteniamo, l’amicizia che ne è il sostrato necessario e indispensabile, la progettualità comune, le iniziative a favore della Comunità locale, i grandi progetti internazionali per la pace e per combattere povertà e malattie... L’ambito rotariano (lo stesso Paul Harris lo chiamerà nel 1928 “movimento di grandi dimensioni”) sarà efficace soprattutto per noi, se ci coinvolgeremo per quanto sarà possibile, se fruiremo insieme delle grandi possibilità che offre perché possiamo immunizzarci contro la “Malattia mortale” e continuare ad essere un Dono per il Mondo. Yours in Rotary.

Paolo



Il governatore Paolo Pasini

NOVEMBRE: Lettera ai Soci dopo Parigi 13.11.15

C'E' BISOGNO DI ROTARY, C'E' BISOGNO DI NOI.

Care Amiche e Cari Amici, in questi ultimi giorni, durante le visite ai Club, siamo stati tutti sopraffatti dai terribili avvenimenti di Parigi. In apertura di ogni visita il Presidente ha chiesto un minuto di silenzio per le vittime di questo atto di barbarie, un atto talmente disumano da eccedere ogni possibile tentativo di comprensione.

Successivamente abbiamo cercato di capire e di soffermarci con stupore attonito di fronte a una realtà che ancora facciamo fatica ad accettare: Parigi, ma anche la Nigeria, il Mali, il Sudan ...

Subito dopo è salita spontanea una domanda, cosa possiamo fare? Sì, certo esecrare condannare senza se e senza ma, poi ... indignarci, manifestare ... e tutto ciò è importante per testimoniare a noi stessi e a tutto il mondo, compresi agli efferati assassini, che ci siamo, che non siamo succubi e che siamo convinti che i nostri valori e la nostra visione della civiltà prevarranno.

Poi, dopo il momento, anche emotivo, dell'indignazione, subentra quasi una forma d'impotenza, un'incapacità a leggere quali ulteriori iniziative portare avanti e quale possa essere la migliore soluzione per affrontare una crisi che minaccia, non solo le nostre esistenze, ma la nostra stessa concezione della vita.

La lettera ai Soci del Governatore Paolo Pasini dopo gli attentati terroristici di Parigi

Non possiamo, infatti, non osservare come in questi ultimo secolo e mezzo, abbiamo sviluppato la convinzione che i valori che la nostra cultura e civiltà nel corso dei secoli hanno donato al mondo: libertà, tolleranza, rispetto delle opinioni altrui, uguaglianza di opportunità ... siano stati acquisiti, con fatica, ma una volta per tutte.

Abbiamo avuto la percezione che quanto consegnato dai nostri padri, costituisse un patrimonio indiscutibile destinato a durare per sempre.

Ci siamo accorti come questa falsa visione, questa indolenza ci abbia reso vulnerabili alle incurсии di coloro i quali considerano questi principi men che immondizia, spazzatura di cui liberarsene al più presto.

Forse noi europei, in particolare, non ci siamo sufficientemente impegnati nella trasmissione convinta alle nuove generazioni di questo patrimonio, ma soprattutto non abbiamo trasmesso l'entusiasmo e l'ardore che i nostri padri e i padri dei nostri padri, avevano manifestato nel perseguirli. Kierkegaard affermava: "Lascia che altri si lagni che i tempi sono cattivi: io mi lagno ch'essi sono miserabili perché senza passione."

D'altra parte la passione nasce da un'attrattiva potente: siamo ancora attratti e quindi testimoni, del patrimonio che ci è stato consegnato?

Se impareremo che i criteri su cui basiamo le fondamenta della nostra civiltà hanno necessità di essere riguadagnati tutti i giorni, di essere conquistati, custoditi e accuditi tutti i giorni allora li trasmetteremo con amore convin-

cendo i giovani con la nostra convinzione piuttosto che con una meccanica e formalistica imposizione. La risposta alla barbarie è affidata a noi, a ciascuno di noi nell'ambito della realtà positiva che ognuno ha incontrato e tra le realtà positive di cui il mondo, grazie a Dio, ancora dispone, noi abbiamo incontrato il Rotary. Espressioni come coesione sociale, condivisione, rispetto, eliminazione delle disuguaglianze sono il pane della nostra più genuina tradizione di cui noi rotariani ci cibiamo, sono il presupposto dei nostri progetti, rappresentano l'humus della nostra storia di bene. Pensiamoci e forse potrà di nuovo tornare l'affezione al nostro sodalizio, quella passione di cui parla Kierkegaard, in tutti noi e soprattutto nei soci che si stanno allontanando, ritornerà una motivazione vera negli amici un po' delusi o disincantati, ritornerà il giusto orgoglio di appartenere a una compagine di uomini consapevoli e attivi nel servire. Cosa possiamo fare di concreto? Essere rotariani, contribuire alla diffusione di una concezione positiva della vita erodendo, con la nostra perseveranza attiva, con il nostro servizio e i nostri progetti, l'indifferenza, la pura emotività, l'indolenza, la rassegnazione, l'inutile rabbia cieca, il pessimismo generico e lo scetticismo di maniera. Torniamo nei nostri Clubs, telefoniamo agli amici che da un po' di tempo mancano alle riunioni, parliamone con chi rotariano non è ma è in grado di comprendere ciò che noi propugniamo. Incontriamo le istituzioni. Mettiamoci sempre più al servizio del nostro ambito sociale. Ora ...ancora di più c'è bisogno di



Il Presidente del Rotary International
K.R. Ravindran
A-R 2015-2016

La lettera di *Dicembre* 2015 del Presidente del Rotary International K.R. Ravindran

Quando l'esercito canadese liberò i Paesi Bassi nel 1945, la nazione era sull'orlo della fame. Osservare la sofferenza subita da tante persone aveva commosso tutti, in particolare la sofferenza dei bambini. Quattro soldati canadesi in missione a Apeldoorn quell'anno decisero di rendere il Natale speciale per il maggior numero di bambini olandesi possibile.

Insieme, si erano rivolti agli altri soldati, raccogliendo barrette di cioccolato e gomme da masticare, caramelle e fumetti. Nei momenti liberi, costruirono camion giocattolo con legno e altro materiale disponibile, rischiando anche di essere scoperti dalla polizia militare, oltre a vendere le loro razioni di sigarette al mercato nero, e usando i soldi ottenuti per comprare bambole di

... bambino si rivolse in olandese al prete che sorrise e accennò col capo. I soldati chiesero: "Cos'ha detto?", e il prete con gli occhi in lacrime rispose: "Te lo avevamo detto che sarebbe arrivato".

stoffa. Portando nel cuore la nostalgia della propria famiglia lasciata a casa, ognuno di loro incanalava le proprie energie su quei bambini per i quali rendere più gioioso il Natale.

Entro il 1° dicembre, erano pronti 4 sacchi pieni di regali e i soldati non vedevano l'ora che arrivasse la data del 25. Due giorni dopo, però, essi scoprirono che la loro data di partenza per ritornare nel Canada era il 6 dicembre, molto prima di Natale. Decisero pertanto che la cosa migliore da fare era portare subito i sacchi all'orfanotrofio del posto.

La notte prima della loro partenza, i quattro commilitoni decisero di andare all'orfanotrofio, e uno di loro si travestì sfoggiando una barba bianca e un cappello rosso. Mentre erano per strada, i soldati furono sorpresi di sentire suonare le campane a festa e

le case illuminate, anche se mancavano alcune settimane al Natale. All'arrivo all'orfanotrofio, i quattro videro due dozzine di bambine e bambini che stavano cenando. A pochi mesi dalla fine della guerra, il cibo era ancora scarso, il loro pasto era misero e i loro volti ancora pallidi e magri.

"Babbo Natale" bussò tre volte al portone. Come per miracolo, dopo un momento di completo silenzio un prete aprì la porta. La sua espressione calma si animò, e i bambini dietro di lui eruppero in un grande grido di gioia: tutti si misero a correre verso Babbo Natale arrivato con tre settimane d'anticipo, ma comunque puntuale. Perché, nei Paesi Bassi, il 5 dicembre si celebra la festa di San Nicola (Sinterklaas).

Per circa un'ora, la gioia caotica continuò, con l'apertura dei regali, l'assaggio dei dolci e la distribuzione delle bambole. Tutti i

giocattoli, le caramelle e cioccolati vennero consegnati ai bambini che aspettavano pazientemente il loro turno. Dopo aver ringraziato i soldati, un bambino si rivolse in olandese al prete che sorrise e accennò col capo. I soldati chiesero: "Cos'ha detto?", e il prete con gli occhi in lacrime rispose: "Te lo avevamo detto che sarebbe arrivato".

Quando diamo gioia al mondo, non la sacrificiamo per noi, ma la moltiplichiamo. Mentre ci accingiamo a entrare in questa stagione di donazioni, moltiplichiamo i doni che ci sono stati dati condividendoli con il prossimo. Con gesti premurosi, attenzioni e generosità, nei nostri club e attraverso la nostra Fondazione, noi possiamo mettere in pratica il nostro motto: Siate dono nel mondo.



Alberto Zambianchi

Martedì 15 Dicembre 2015
ASSEMBLEA GENERALE



AI SIGNORI SOCI

Oggetto: Assemblea del 15 dicembre 2015

Carissimi Soci,

viene convocata l'Assemblea **martedì 15 dicembre, ore 19:30** presso Palazzo Albicini, Forlì, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- Elezione alla carica di Presidente 2017-2018, elezione alla carica di Consiglieri 2016-2017 come previsto dall'art.3 del Regolamento del Club. Vi allego la lista dei candidati.

- Varie ed eventuali

Data l'importanza degli argomenti, **si invitano i Signori Soci ad essere presenti.**

Il Presidente
Alberto Zambianchi

Forlì, 4 dicembre 2015

Cari Past President e cari Amici,

essendo in chiusura il primo semestre della "mia annata" ed essendo in fase di impostazione le linee operative per il secondo ed ultimo semestre, desidero condividere con Voi alcune riflessioni sulle iniziative e sull'attività svolta, ascoltando il Vostro pensiero e raccogliendo idee e spunti.

Sono pertanto ad invitarVi ad un incontro che, alle **ore 19:00**, precederà il caminetto e l'Assemblea già calendarizzati per **martedì 15 dicembre** p.v..

Ben conoscendo lo "spirito rotariano" che Vi anima, conto sulla Vostra partecipazione / collaborazione.

Con un cordialissimo arrivederci, porgo i migliori saluti.

Il Presidente
Alberto Zambianchi

PROGRAMMA DEL ROTARY CLUB FORLÌ

Dicembre 2015 - *Mese della Prevenzione e cura delle malattie*

Martedì 01 Dicembre- ore **20,30** - Palazzo Albicini - Conviviale, “Information and Communication technology”: la rivoluzione informatica. Relatori il Prof. Luciano Margara, Coordinatore del Campus di Cesena e la Dott.ssa Cinzia Cimatti, Capo Servizio Studi della Camera di Commercio.

Martedì 8 Dicembre - Festa dell’Immacolata, il Club non si riunisce.

Martedì 15 Dicembre - ore **19.30** - Palazzo Albicini - “Caminetto”, Consulta dei Past President, Assemblea: Elezione delle cariche 2016-2017 ed elezione del Presidente “in coming”.

Martedì 22 Dicembre - ore **20,30** - **Grand Hotel di Castrocaro** - Conviviale, “Serata degli Auguri”, prevista la partecipazione del Governatore del Distretto 2072, Paolo Pasini e della Sua Assistente, Aida Morelli.

Anticipazioni

Gennaio 2016 - *Mese della Sensibilizzazione al Rotary*

Martedì 5 Gennaio- il Club non si riunisce.

Martedì 12 Gennaio- ore **19.30** - Palazzo Albicini - “Caminetto”, Autopresentazione dei nuovi soci.

Martedì 19 Gennaio - ore **20,30** - Palazzo Albicini - Conviviale la Mostra organizzata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi e dal Comune di Forlì in San Domenico: “Piero della Francesca e il suo mito”, Relatori il Presidente della Fondazione, Avv. Roberto Pinza ed il Curatore Dott. Gianfranco Brunelli.

Martedì 26 Gennaio - ore **20,30** - Palazzo Albicini - Conviviale, “Alcune leghe sotto i mari”, Relatori: Vincenzo Zoli e Paolo Talamonti.



**Il Presidente
e tutto il Consiglio Direttivo
augurano a tutti
serene Feste e
Felice Anno Nuovo!**



Siate dono nel mondo

Rotary

Fondato nel 1905, il Rotary è, in ordine di tempo, la prima organizzazione di servizio del mondo. Il suo motto è "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Il Rotary Club Forlì è stato fondato nel 1949.



Segretario

Mario Fedriga
Corso G. Garibaldi n. 63
47121 Forlì
www.rotaryforli.com
Indirizzo di posta elettronica:
segretario@rotaryforli.com
Cell.: 348.0116064

Prefetto

Franco Maria Guarini
Indirizzo di posta elettronica:
francoguarini@gmail.com
Cell.: 393.9076684

Responsabile del Bollettino

Iacopo Sampierri
Corso G. Garibaldi n. 21
47121 Forlì
Indirizzo di posta elettronica:
iacopo.sampierri@infinito.it



Annata Rotariana 2015 –2016 che vedrà il Club impegnato a realizzare obiettivi importanti, per la comunità locale e nel settore della solidarietà internazionale. Il bollettino è stato curato da Iacopo Sampierri, Alberto Minelli, Elisa Sassi e Mario Fedriga.

© Rotary Club Forlì - 2015-16

Anno Rotariano 2015 - 2016

Bollettino d'informazione rotariana e cultura riservato ai soci

Sebbene le informazioni e, in generale, i contenuti del presente bollettino siano ritenuti accurati e aggiornati alla data della pubblicazione, né il Rotary Club Forlì, né i legali rappresentanti del Rotary Club Forlì, né gli autori si assumono alcuna responsabilità di qualsiasi natura per eventuali errori o omissioni ivi presenti. Il Rotary Club Forlì non rilascia alcuna garanzia di qualsivoglia tipo, né espressa né implicita, in relazione al materiale contenuto nel presente bollettino. Il nome e il logo del Rotary sono di proprietà esclusiva del Rotary International e sono qui usati nel rispetto delle relative "Policy Guidelines" del Rotary International.



Siate dono nel mondo